



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
Nel Regno L. 10 - Est. F. 12
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituisconoBollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Organo della Federazione Mandolinistica Italiana

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (2C) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Echi al Verdetto dei nostri Concorsi di Musica

Un musicista che ama restare incognito

A proposito del premio speciale che la nostra direzione, ha assegnato su analoga proposta della Commissione esaminatrice, al *Quartetto a pletto* distinto dal motto *Intimum, et familiarem esse* (n. 3 di iscriz.), G. M. Sirlen della Lanca ci scrive una lettera nella quale « con sommo piacere e soddisfazione » non solo si dichiara autore del quartetto stesso, ma pure degli altri due lavori premiati in altre categorie del Concorso, e cioè della *Canzone Nostalgica* per due Mandolini, Mandola e Chitarra, e della *Sarabanda e Fuga* per Mandolino solo.

Come vedesi, G. M. Sirlen della Lanca non è che lo pseudonimo di un musicista che non ama svelare l'essere suo. Infatti nella sua lettera ci prega di pubblicare i suoi lavori premiati con tale pseudonimo. A noi non resta quindi che di aderire, come aderiamo, all'espresso desiderio dell'egregio musicista, disponendo analogamente.

Siamo poi lieti di annunciare che G. M. Sirlen della Lanca, con atto veramente cortese, del quale gli siamo sentitamente riconoscenti, ha ceduto al nostro direttore A. Vizzari la proprietà della partitura del sullodato *Quartetto* con facoltà di poterlo fare eseguire dove e quando il nostro direttore riterrà del caso. Detto pregevolissimo lavoro d'ora in avanti porterà per titolo « *Quartetto in Sol* » per strumenti a pletto.

L'adesione di un maestro spagnolo

Oltre al maestro francese Camille Cannas, esimio direttore d'orchestra a Boulogne sur Mer, del quale pubblichiamo in questo numero una graziosa *Pattuglia Siamese*, questa pure premiata al nostro recente Concorso, un'altro straniero ha potuto brillantemente affermarsi alla nostra Gara. Egli è il M. Eliseo MARTI di Barcellona (Spagna). Il Marti ci scrive ora dalla capitale catalognese dichiarandosi autore dell'*Intermezzo Arabo* (motto « Oesile ») per Esudiantina, distinto con speciale medaglia d'argento, premio che il maestro Marti dichiara di accettare di buon grado, cedendo, conseguentemente, la proprietà del pezzo al nostro periodico.

Registriamo quindi con vivo compiacimento anche l'adesione di questo valoroso musicista spagnolo, ben lieti che con la medesima il nostro repertorio possa arricchirsi di un nuovo interessante pezzo da concerto che le nostre orchestre mandolinistiche certo suoneranno con sicuro successo.

Fervore d'iniziativa nei maggiori centri artistici d'Italia

Per il prossimo Concorso a Roma

L'organizzazione del prossimo grande Concorso Nazionale mandolinistico, promosso dal *Piccolo* (« Giornale d'Italia ») da effettuarsi a Roma nella seconda metà del pross. mese di giugno, procede, a quanto ci viene riferito, con l'attività richiesta dalla importanza della iniziativa.

Malgrado non sia stato ancora diffuso il relativo regolamento, e ciò per circostanze imprevedute, tra cui, veramente dolorosa, la grave malattia del Redattore capo del *Piccolo* cav. dott. Felice Tonetti, sul quale si impernano tutti i lavori di preparazione, alla Redazione del predetto giornale sono tuttavia già pervenute numerose ed importanti adesioni da parte delle migliori e più forti società, il che lascia prevedere che il Concorso stesso potrà ottenere una brillantissima riuscita, quale è nell'animo nostro e dei solerti organizzatori.

A quanto ci risulta, il maggiore contributo di concorrenti sarà certamente dato dalle società del settentrione le quali, anche una volta, e come nei passati Concorsi di ante guerra, si schiereranno nel nobile agone offerto dall'autorevole giornale romano per confermarvi — anche nella nostra capitale ed al cospetto dei nostri più severi critici — il valore della nostra arte e dei nostri strumenti nel campo della musica d'insieme.

Sappiamo infine che per le attese gare saranno posti in pallio numerosi e vistosi premi in danaro ed oggetti d'arte. Non mancheranno inoltre le facilitazioni di viaggio e quelle di soggiorno.

Intanto assicuriamo che l'atteso Regolamento delle gare verrà diramato fra pochissimi giorni a mezzo del giornale organizzatore.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti di farci pervenire le loro informazioni non oltre il giorno 25 di ogni mese.

Manifestazioni musicali a Verona
Un grande Concorso Naz. Mandolinistico nel 1923?

Riceviamo e, di buon grado, pubblichiamo:
VERONA, 29 Marzo.

La consueta grande Fiera che si svolge annualmente a Verona nella prima metà di Marzo, quasi a segnare con un festoso risveglio di vita l'inizio di una nuova primavera, va assumendo importanza e sviluppo sempre maggiori. E ciò si nota non solamente in rapporto ai commerci ed alle industrie che ne costituiscono lo scopo precipuo e caratteristico, ed a quanto più strettamente ad essi si ricollega, ma ancora per tutto un ricco e vario complesso di spettacoli e riunioni essenzialmente artistiche o sportive, che suscitano il più largo e generale interesse richiamando d'ogni parte numerosi forestieri.

Ma per limitarci alle manifestazioni puramente musicali della stagione testè chiusasi, ricorderemo lo spettacolo lirico al *Teatro Filarmónico* con la « *Giulietta e Romeo* » del M.º Zandonai — il *Concorso Corale Nazionale* (*) — il *Convegno Bandistico* e le imponenti esecuzioni d'insieme nel grandioso *Anfiteatro Romano*, dove fu dato ascoltare fra l'altro, l'*Inno al Sole* del M.º Mascagni affidato ad un complesso di oltre 1500 esecutori. Presenziavano (e la cifra potrà apparire poco verosimile a chi non conosca la vastità dell'ambiente) non meno di ventimila spettatori.

Tutto ciò valga come opportuna premessa ad una notizia di più vivo e immediato interesse, che riteniamo di poter dare ai lettori del « *Pletto* »: quella cioè di un probabile *Concorso Mandolinistico Nazionale* per il prossimo anno. E se tale progetto verrà concretato, è lecito fin d'ora ritenere che esso abbia ad assumere singolare importanza. Ne danno buon affidamento il successo delle passate gare, la competenza e il valore delle persone preposte a tali organizzazioni, ed i severi criteri artistici ai quali tutto si informa.

Devesi inoltre notare che queste manifestazioni — intese a completare nel modo più degno il brillante periodo di Fiera — vengono predisposte e organizzate, non per privata iniziativa, ma dalla Civica Amministrazione; e per ciò, come pure per le particolari condizioni di ambiente che si sono venute formando, debbono naturalmente assurgere alla importanza di avvenimento artistico, il cui interesse, allargandosi oltre la cerchia dei cultori e competenti, possa estendersi a tutto il vasto pubblico che affolla in tale epoca la città.

Tali premesse portano ad una logica conseguenza: che l'esito del Concorso in parola sa-

rebbe in gran parte subordinato alla sicura adesione di numerose e valenti Orchestre; ma su di ciò noi pensiamo che si possa a priori far buon assegnamento, poichè vi sono molte e ottime ragioni che valgono a mettere in luce il particolare interesse della pronosticata riunione.

Anzitutto l'importanza stessa del Concorso dovrebbe essere di stimolo alle nostre Società, le quali avrebbero modo di misurarsi in una gara, forse alquanto ardua, ma che in compenso potrebbe sanzionare il merito dei migliori nella forma più sicura e lusinghiera; quella cioè, che emerge non solamente dal voto di una competente Giuria, ma altresì dal confronto con numerosi e valenti competitori.

Si aggiunga a ciò, che l'organizzazione delle gare viene fatta con una larghezza di mezzi di cui difficilmente potrebbe disporre l'iniziativa privata; così che i concorrenti possono trovare incitamento, oltre che dalle più nobili aspirazioni dell'arte, anche dai molti vantaggi offerti con le facilitazioni di viaggio, soggiorno ecc. Senza parlare dei premi veramente cospicui, così da poter essere - per lo meno - doppiamente graditi...

Abbiamo stimato opportuno di esporre subito in quale ambiente, con quali criteri e su quali basi sicure potrebbe realizzarsi il pronosticato Concorso; se di altre notizie positive verremo in possesso sarà nostra cura farne parte ai lettori del « Plettro » nella lusinga che ciò torni gradito, e con l'augurio che le Società tutte rispondano volentose ad un eventuale appello, che rappresenterebbe anche un nuovo e alto riconoscimento della dignità artistica dei nostri strumenti.

Aros.

(*) Ecco i risultati del grande Concorso Corale di Verona:

1° premio (L. 5000) alla Società « Verdi », di Parma; 2° (L. 3000) all' « Euterpe », pure di Parma; 3° (L. 2000) alla « Manzoni », di Pistoia; 4° alla « Rossini », di Modena; 5° alla « Porotto », di Ferrara; 6° alla « Mabellini », di Pistoia; 7° alla « Orfeonica », di Ferrara; 8° alla « Bellini », di Ferrara; 9° alla « Bazzini », di Brescia.

Nella seconda categoria il 1° premio (L. 2000) è stato assegnato alla Società « La pace », di Villafranca.

Un Convegno Mandolinistico a Firenze

promosso dalla Redazione del « Nuovo Giornale »

La Redazione del Nuovo Giornale di Firenze ci scrive in data 17 corr.:

« Questa Redazione ha in animo di indire a Firenze, in accordo con le numerose Società Mandolinistiche locali, un Convegno Mandolinistico di Calendinaggio, che farà parte dei festeggiamenti organizzati in unione al Comitato Cittadino per le feste primaverili.

« Oltre avere indetto un concorso a premi per la Canzone Toscana, ci siamo fatti promotori di tale Convegno, e forse indiremo un concorso per una marcia popolare per orchestra mandolinistica ».

Il nostro corrispondente da Firenze alla sua volta ci scrive quanto segue:

Come siete stati informati, il Nuovo Giornale ha in animo di riunire le diverse società mandolinistiche di Firenze e dintorni nell'occasione delle Feste Primaverili che qui si daranno per l'inaugurazione del Palazzo delle Esposizioni, per ottenere che queste Società accompagnino delle canzoni di carattere secentesco, magari facendo indossare, ai componenti le singole... orchestre, dei costumi dell'epoca. In sostanza si dovrebbe con tale mezzo, dare una forma caratteristica ai vari festeggiamenti, come si usava una volta per le maggiolate, ecc.

Il Plettro plaude alla simpatica iniziativa del Nuovo e bene sperando che la stessa possa produrre un buon risveglio fra le società mandolinistiche di Firenze e provincia, augura alla stessa felicissimo risultato.

Maria Rita Brondi

Quando lo scorso giugno Maria Rita Brondi nel Castello Medioevale di Torino prima fece echeggiare antiche voci di canti e di suoni, non parve più il castello una artificiosa ricostruzione storica, ma la casa dove fosse nata e vissuta l'arte rievocata dalla Brondi su quel liuto, a cui essa, regina della chitarra, ha dato ora tutto il suo magistero, tutto l'incantesimo della sua spiritualità. Allora *La Stampa* di Torino scrisse: « il buon gusto di Maria Rita Brondi può fare sperare che questo saggio sia soltanto il preludio d'una serie di audizioni di alta e speciale coltura ». Ed essa mantenne la promessa studiando con acume critico le fonti storico-artistiche della letteratura liutistica e di quella della chitarriglia per farne una esposizione attraverso i tempi passando dal liuto alla chitarra battente sino a venire alla chitarra moderna. E de' suoi studi ella ha già cominciato a dare, più che un saggio, una vera e completa estrinsecazione in Concerti testè fatti in Germania, dove il trionfo fu tale da essere accaparrata per una grande tournée nel prossimo autunno in Germania, Austria, Ungheria, Balcani ecc. E intanto la novissima fioritura musico-culturale sorta per l'animazione del Gruppo Universitario di coltura musicale (G. U. M.) nelle sue sezioni di Torino e Milano subito ha voluto in questi giorni avere il contributo di questa elettissima forma d'arte storica consona al proprio indirizzo intellettuale; e per questi giovani che portano nell'Università un caldo soffio di nuova vita artistica la Brondi ha accettato di eseguire il *Trittico* in cui essa ha racchiuso il suo programma: *Trittico* che nella prima parte (riservata al liuto) ha canti trobadorici, arie e danze cinquecentesche dei maggiori liutisti, la cui letteratura (come quella della chitarriglia) ebbe tra noi quel grande amatore e studioso che fu Oscar Chilesotti, del quale ora la Brondi svolge praticamente quanto egli teoricamente espose.

La 2ª parte del *Trittico* è dedicata alla chitarriglia seicentesca, col Pellegrini, col Roncalli, collo Stefani ecc.; e per l'esecuzione la Brondi usa un'autentica chitarra battente del tempo, colla tecnica ad essa propria.

La 3ª parte è dedicata alla Chitarra moderna nella più alta forma di concerto; e di questa è inutile parlare perchè come chitarrista la Brondi è troppo nota e celebrata da dover insistere sul suo valore.

Così è inutile anche dire della squisita finezza del suo canto (molta parte del *Trittico* la voce s'accoppia allo strumento) perchè non v'ha concerto di elevata coltura musicale in cui non sia, a Torino, la ricercata e la preferita: lo dicono i concerti medioevali o comechessia storici, dove occorre il bel canto, ai quali essa ha in questi anni dato la sua opera.

A contorno d'intonazione del quadro essa ha poi, con fine gusto, avuto l'idea di eseguire ciascuna parte del *Trittico* in costume rispondente all'epoca: il che aggiunge venustà formale all'intima bellezza intrinseca.

Concludendo, Maria Rita Brondi con questa sua novissima manifestazione d'arte porta alla storia di uno dei più fiorenti generi musicali del nostro glorioso passato un contributo e una affermazione quali nessuno così completamente aveva mai osato tentare; e noi vivamente ci rallegriamo perchè ciò avviene per opera di una giovane artista che a gloria d'Italia porta la sua luce di bellezza nel cospetto di quanti amano non solo l'arte in sé e per sé ma come riflesso di coltura e di genialità tutta propria del nostro patrimonio artistico che rivivendo rifiorisce e ci dice che l'arte vera è immortale nei secoli.

Luigi Torri.

Sotto gli auspici del nuovo Gruppo Universitario di Coltura Musicale la Brondi si produrrà nel suo « Trittico », a Milano il 1. aprile alle ore 21 nella Sala del Conservatorio.

Un Concerto di Luigi Mozzani a Vienna

Apprendiamo da un giornale di Vienna che il celebre chitarrista Luigi Mozzani è stato colà invitato per tenere un concerto nella Sala del Conservatorio di Musica.

I NOSTRI PREMIATI



Salvatore Falbo Giangreco

Il maestro Salvatore Falbo non è un nuovo arrivato nei concorsi del « Plettro ». Il valore di questo musicista siracusano è stato già altre volte riconosciuto, specie nei precedenti concorsi di questo periodico dove, come nell'ultima nostra gara, egli riportava le maggiori classifiche.

In verità sono passati molti anni durante i quali il cammino del Falbo nel campo dell'arte non ha però sofferto sosta, tantochè fra le ultime soddisfazioni da lui ottenute si può registrare quella procuratagli dal giornale « Musica » che lo designava, con altri maestri illustri come Giordano, Mascagni, Puccini, Montemezzi, Orefice, Respighi e qualche altro, ad eseguire e commentare al piano la sua opera « Fiorello », già segnalata al Concorso Tofani, e destinata ad essere rappresentata in uno dei principali teatri del regno.

A questo cospicuo successo il maestro Falbo ora può unire anche la notevole vittoria riportata al nostro Concorso col suo *Quartetto a plettro* e con la *Suite* « Spagna » per estudiantina, per i quali pezzi gli furono meritamente conferiti due primi premi del « Plettro » (Lire mille e l'ambita medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione, della quale il maestro Falbo certo potrà andarne orgoglioso).

Noi di ciò siamo profondamente lieti in quanto questo onore va a compensare il giusto merito col pieno riconoscimento al valore dell'artista compositore. Noi sentiamo inoltre che il successo stesso del nostro Concorso potrà, anzi dovrà servire di incitamento pure ai nostri moderni compositori perchè, come per l'appunto ha saputo fare il Falbo, altri facciano qualche cosa per le nostre estudiantine le quali, se hanno delle particolari caratteristiche, indiscutibilmente interessanti, hanno pure bisogno della buona musica, soprattutto adatta al genere degli strumenti.

Ai mandolinisti, agli amatori dell'arte nostra noi additiamo intanto il maestro Falbo come altro dei nostri valorosi amici, come un vero amico dell'arte.

Studio d'Arte Fotografica

N. Comoletti

- già Guigoni & Bossi -

FOTOGRAFO DELLA REAL CASA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 13 - Tel. 39-04

ROMANZA

(1711)

MARAIS
Clavicembalista Francese

Lento

MANDOLINO

CHITARRA

p

tr.

mf

pp

rall.

mf a tempo

pp

rall.

tr.

The musical score is written for two instruments: Mandolino (Mandolin) and Chitarra (Guitar). It consists of five systems of music. The first system is marked 'Lento' and includes a trill (tr.) in the mandolin part. The second system features a mezzo-forte (mf) dynamic. The third system is marked piano-piano (pp). The fourth system includes a 'rall.' (rallentando) instruction followed by 'mf a tempo'. The fifth system concludes with another 'rall.' instruction and a trill. The guitar part is primarily accompaniment, often playing chords and moving bass lines. The mandolin part features melodic lines with various ornaments and trills.

ROMANZA

(1711)

MARAIS
Clavicembalista Francese

MANDOLINO

CHITARRA

Lento

p

tr.

mf

pp

rall.

mf a tempo

pp

rall.

tr.

ROMANZA

(1741)

MARAIS
Clavicembalista Francese

Lento

MANDOLINO

CHITARRA

A mon excellent Ami A. Lemerrier

3° PREMIO (MEDAGLIA DI BRONZO)
AL NOSTRO CONCORSO 1922

THAI - THAI

PATTUGLIA SIAMESE

CAMILLE CANNAS fils

Moderato

The musical score is arranged in four systems, each with four staves. The instruments are labeled on the left: I° Mandolini, II° Mandolini, Mandola (tenore), and Chitarra. The tempo is marked 'Moderato'. The score includes various dynamic markings such as *p*, *mf*, *ff*, and *sf*. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The notation includes treble clefs, stems, beams, and various rhythmic values. There are also some performance markings like accents and slurs.

p *p* *p* *p*

mf *mf* *CODA.

TRIO.

p *p* *p* *p*

II. *D.C.* §

p *pp* *p* *pp* *p* *pp*

Musical score system 1, consisting of four staves. The first three staves are treble clefs, and the fourth is a bass clef. The music is marked with a piano (*p*) dynamic. The notation includes various rhythmic values, including eighth and sixteenth notes, and rests.

Musical score system 2, consisting of four staves. The first two staves are treble clefs, and the last two are bass clefs. The music is marked with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The system concludes with the marking **CODA.*

TRIO.

Musical score system 3, consisting of four staves. The first three staves are treble clefs, and the fourth is a bass clef. The music is marked with a piano (*p*) dynamic. The system includes a first ending bracket labeled *I.*

Musical score system 4, consisting of four staves. The first three staves are treble clefs, and the fourth is a bass clef. The music is marked with a piano (*p*) dynamic. The system includes a second ending bracket labeled *II.* and the marking *D.C. §*.

Musical score system 5, consisting of four staves. The first three staves are treble clefs, and the fourth is a bass clef. The music is marked with a piano (*p*) dynamic, with some notes marked *pp*. The system is labeled *CODA.*

ANDANTE DOLOROSO

CHITARRA

F. CARULLI (Op. 333 N° 7)

p
cres
f

SCHERZO

Allegretto

F. CARULLI (Op. 333 N° 13)

mf
f
p

Ancora la questione del contrabasso

Una lettera del Presidente dell'Estudiantina di Bruxelles

A proposito della discussa opportunità di ammettere il contrabasso suonato *ad arco* nelle orchestre mandolinistiche, anche l'egr. Presidente dell'Estudiantina di Bruxelles, signor Arthur Stoffyn, ci manda la seguente lettera che pubblichiamo per debito di imparzialità. Avvertiamo però che, con la presente pubblicazione, riteniamo chiusa la discussione sull'argomento, non volendo che la cosa degeneri in questioni personali che nulla hanno a che vedere con gli scopi che provocarono la polemica.

Aggiungiamo inoltre che, come lasciamo all'egregio Presidente Stoffyn la responsabilità delle sue affermazioni, così ci permettiamo esprimere i nostri dubbi sui pretesi « rischi » in cui potrebbe incorrere lo studio della chitarra e la sua particolare efficienza nelle estudiantine col fatto dell'ammissione nelle estudiantine stesse dell'arpa come altro degli strumenti complementari « a pizzico ».

Ed ora ecco la lettera del sig. Stoffyn:

Bruxelles, 19 février 1922.

Monsieur Vizzari, Directeur de *Il Plettro*

Cher Monsieur,

Parcourant votre estimé journal de Janvier 1922, nous y lisons un long exposé de l'ex-secrétaire de notre Cercle, où il cherche à ne pas faire siennes les idées émises dans sa lettre d'avril 1920.

Pour représenter officiellement l'Estudiantina de Bruxelles toute lettre doit être contre signée par le Président, afin d'approuver le texte employé. Si cette signature n'y figure pas, la lettre doit nécessairement représenter les idées du seul signataire qui en a employé les termes. — Ceci pour mettre les choses au point, attendu la grande facilité avec la quelle on renie ce que l'on écrivait encore, il y a peu de temps.

Quant à affirmer que c'est l'histoire de la contre-basse à archet qui fut un facteur ayant provoqué la démission de membres en notre sein, c'est trop altérer la vérité. Aucune discussion intestine n'eut jamais lieu au sujet de cette question. Elle ne peut d'ailleurs avoir l'importance pour justifier ces démissions chez nous. Seule la non entente pour la gestion du Cercle et la directive à lui donner, en fut la cause.

Lorsque le protestataire affirme qu'il n'est pas possible de produire un son tenu sur le chitarrone, croit-il qu'un son tenu par le plectre, le soit plus qu'avec une main abile. Il est entendu qu'il faut trouver l'exécutant approprié, possédant la dextérité voulue. Mais c'est précisément ce qui forme le mérite d'une estudiantina possédant des exécutants capables. — Mais il est en effet beaucoup plus simple d'employer la contre-basse à archet, que l'on se procurera facilement partout, avec son exécutant, plutôt que de former un joueur de chitarrone; et encore faut-il avoir cet instrument! Tout jury trouvera vite le plus méritant des deux, pour une estudiantina!

Où il fait encore erreur, c'est lorsqu'il conseille de « faire comme les fanfares ». Où a-t-il vu une fanfare employant une contre-basse à archet? Ce ne peut être que dans son imagination trop encline à chercher des arguments à tort et à travers!

Quant à l'Estudiantina de Bruxelles elle reste adversaire de l'emploi de tout instrument étranger à la famille de la mandoline, formant cet orchestre spécial dénommé *Estudiantina*. Genre qui doit être respecté, si l'on ne veut pas en arriver à un genre batard qui ne sera plus ni l'un ni l'autre.

Aussi nous apprenons avec plaisir la décision d'exclure des instruments à archet.

Cependant ne croyez vous pas, qu'admettre la harpe offre un danger que nous pourrions regretter plus tard? — Une harpe remplace

bien 6 guitares pour la sonorité. On trouvera très facilement un harpiste, tandis que trouver 6 guitaristes capables, est chose beaucoup plus difficile! Alors ne craignez vous pas que ce sera éloigner d'une estudiantina, l'élément guitariste qui sera vite supplanté par la harpe?

Que va devenir la belle école de la guitare, si méritante? Tout le monde n'aime pas être soliste, mais on préfère parfois (si ce n'est plus souvent) faire de la musique d'ensemble.

Comme rendement un morceau exécuté avec harpe sera plus facilement supérieur à celui exécuté avec des guitares. Et cependant les guitaristes auront eu à vaincre des difficultés beaucoup plus grandes que le harpiste!

Il y a là donc un grand danger pour l'avenir. Voilà les considérations que nous avons tenues à vous transmettre, toujours mis par le désir de bien faire avec le plus grand désintéressement (puisque aucun intérêt nous y oblige) pour l'avenir de la *Mandoline*!

Croyez cher Monsieur Vizzari, à nos salutations empressées, avec mes meilleurs souvenirs de mon passage chez vous.

Pour l'Estudiantina de Bruxelles
Le Président: A. STOFFYN

Il grande successo del Concerto Mandol. alla "Filarmonica", di Roma

Nello scorso numero abbiamo dato sommarie notizie del recente successo conseguito dai mandolinisti romani pel concerto da essi tenuto alla Sala Filarmonica in occasione della distribuzione dei premi da essi riportati alla gara dello scorso dicembre. Diamo ora qualche nuovo particolare della riuscitissima festa artistica, desumendolo dalla diffusa relazione datane dal « Piccolo », promotore ed organizzatore del Concorso, spiacenti di non poterla — per ragioni di spazio — qui riportare per esteso.

Oltre alle società premiate, tutte festeggiatissime, si produsse anche il chitarrista romano rag. Benedetto Di Ponio che suonò magnificamente vari pezzi sottolineati da insistenti applausi che divennero vere acclamazioni quando, a grande richiesta, il Di Ponio dovette concedere dei numeri fuori programma.

« Quindi, sotto l'intelligente ed abile guida del maestro cav. Guido Galardi, — scrive il « Piccolo » — tutti e quattro i corpi mandolinistici insieme (un complesso di più che cento esecutori) suonarono la bellissima ouverture *Piccoli Eroi* del maestro cav. Manente con un brio ed un risalto straordinario. La bellissima orchestra dette una impressione indimenticabile di vigoria e di forza, sicchè il pubblico plaudente agli esecutori ed al direttore, chiese ed ottenne che il poderoso brano fosse ripetuto ».

Al maestro Galardi è stata offerta, fra entusiastiche evviva, una ricca bacchetta con pregevoli ornamentazioni in argento.

Un'artistica medaglia d'oro è stata offerta anche ad ognuno dei componenti la Commissione esaminatrice, come ricordo delle riuscitissime gare.

Alcuni nostri vecchi Associati, malgrado i nostri ripetuti inviti, pur trattenendo i numeri di gennaio e febbraio che abbiamo loro spedito per debito di cortesia, non ci hanno ancora fatto tenere l'importo della rinnovazione per l'annata 1922.

Siamo quindi costretti ad avvertire che col prossimo numero sospendremo l'invio del periodico a tutti coloro che non saranno in regola col l'abbonamento.

Notiziario

✽ L'orchestra dei « Mandolinisti Milanesi » terrà il 4 aprile p. v. un grande concerto nelle ricche sale degli Impiegati della Banca Commerciale Italiana in via Maravigli.

✽ Le rappresentazioni della pantomima in un atto di Doucet « Il Filtro » e del poema mimosinfonico « I fanni » di M. K. Rohe, musicati entrambi dal M. Cav. Carlo Gallone svoltesi in questi giorni nell'ampio Salone del Veloce Club hanno ottenuto un completo successo col pieno riconoscimento, anche della stampa, del valore musicale dei due lavori. Al maestro Gallone rinnoviamo i nostri più vivi rallegramenti.

✽ Un magnifico concerto ha svolto alla Mostra d'Arte di Ferrara il locale valoroso Circolo « Regina Margherita » riportandovi un lusinghiero successo. Fu molto ammirata la perfetta ed equilibrata esecuzione di ogni singolo pezzo. Il bravo maestro Rabboni fu molto festeggiato. Molto applauditi furono anche i quartettisti del circolo che gareggiarono nella esecuzione di pezzi vari.

✽ L'assemblea del Circolo « Armonia » di Spesia ha riconfermato il rag. L. Matteucci ed il prof. G. Bontà, rispettivamente alla carica di Presidente e vice Presidente ed il sig. R. Tommasini in quella di cassiere del Circolo. A segretario è stato eletto il signor Dialma Sanfilippo.

✽ La Società « Verdi » di Torino ha deliberato di effettuare nel prossimo mese una gara quartetti riservata ai soci del circolo.

✽ In seguito a laboriose trattative, ormai felicemente compiute, la Società « Arte Mandolinistica » di Roma si è fusa con quella denominata « Roma » formandone un gruppo di ben 60 esecutori. Rallegramenti ed auguri di brillanti successi artistici.

✽ Da Terni abbiamo notizia di un lieto successo riportato da quel Circolo colla recente sua breve audizione offerta nei locali del Ric. S. Gabriele. Ecco come ne scrive il *Corriere d'Italia*: L'egregio chitarrista, prof. Alpinolo Nunzi, diresse una pastorale « Natale » del maestro Amadei, una fine partitura piena di armonie, in cui si rilevò il valore della brava orchestra del Circolo. Fra insistenti applausi, il prof. Nunzi, dovette eseguire una *Tarantella spagnuola* per sola chitarra ed una trascrizione sulla *Traviata* che furono accolte da scroscianti e prolungati applausi ».

Musica pubblicata nel "Plettro", - Anno 1922

Redattore: M.° Cav. Amedeo AMADEI

- 1 - Tentarelli - *Mazurka Concerto* per Mand. e Chit. Carcassi - *Piccolo preludio* per Chit. sola.
- 2 - Amadei - *Seduzione* Fox trot per Mand. e Chit. Coletta - *Baciami!* Valzer per Chitarra sola.
- 3 - Marais - *Romanza* (1611) per Mand. e Chit. Cannas - *Pattuglia Siamese* in Partitura per Quartetto (premiata) Carulli - *Andante* e *Scherzo* per Chitarra sola.

Per la collaborazione musicale rivolgersi direttamente al M. Cav. A. Amadei a Torino, via Garibaldi, 2. Desiderando risposta unire importo spesa postale.

Ai nuovi abbonati si spedisce la musica suelencata.

Nei prossimi numeri pubblicheremo la seguente musica:

Il lamento di un'anima - *Serenata* (premiata) per mandolino e chitarra di L. Braeco.

Pavana VII (1569) - per chitarra del liutista padovano Julio Cesare Barbeta.

Gagliarda per chitarra sola, scritta nel 1593 dal liutista Gio. Ant. Terzi da Bergamo.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile.

Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Repertorio Speciale del "PLETTRO"

Raccolta di Sinfonie, Fantasie, Suites, ecc. di Autori Classici e Moderni

(ORIGINALI E TRASCRIZIONI)

per uso delle **Orchestre Mandolinistiche**

composte di Mandolini (1.° e 2.°) Mandola, Mandoloncello, Mandolone (o Basso) e Chitarre

I.ª SERIE	Prezzo	II.ª SERIE	Prezzo	III.ª SERIE	Prezzo
Amadei A. - Plectrum - Inno dei Mandolinisti - Premiato con medaglia d'Oro (facile) Partitura	1, - 0,25	Amadei A. - Italia - Marcia Eroica (facile) Partitura	1,50 0,25	Amadei A. - Bolero in Mi - (m. d.) Partitura	1, - 0,25
Amadei A. - Suite Marinara - in 4 tempi - Premiata con Gran Medaglia d'Oro di S. M. la Regina Madre (media difficoltà) Partitura	2,50 0,50	Beethoven L. VII. - Scherzo della 2ª Sinfonia in Re maggiore. Trascrizione di G. Manente (facile) Partitura	1, - 0,25	Amadei A. - Pastorale (facile) Partitura	1, - 0,25
Beethoven L. - Celebre Minuetto - Riduz. prem. di L. Bracco (facile) Partit.	1, - 0,25	Cali G. - Caresse - Gavotta - 1.º Premio (Cat. D) al 4.º Concorso del "Plettro" (media difficoltà) Partitura	1, -	Cannas C. - La Fête au Village - Suite descrittiva in 3 tempi: 1.º Danza nel prato - Andante e Andantino gaio - 2.º Danza nel bosco - Largo e Moderato - 3.º Al Villaggio - Andantino e Allegretto con 3 campane (premiata al 4.º Concorso del "Plettro" (m. d.) Partitura	1,50 0,50
Boccherini L. - Celebre Minuetto - (in Mi b trascr. in Re) - Riduz. di G. F. Poli (Pezzo obbl. al Concorso di Torino 1911) Partitura	1, -	Canans C. (fig.) - Andalusia - Tango Habanera - Premiata al 4.º Concorso del "Plettro" (facile) Partitura	1, -	Cappelletti A. - Flora - Inno Mandolinistico (f.) Premiata con Medaglia d'argento Partitura	1, - 0,25
Bolzoni G. - Semplicità Campestre - Madrigale - (Pezzo obbl. al Concorso di Torino 1911 (facile) Partitura	1, - 0,25	Chassain R. - Le Prince Charmant - Gavotta - 2.º Premio (Cat. D) al 4.º Concorso del "Plettro" (facile) Partitura	1, - 0,25	Falbo S. - Spagna - Suite in 4 tempi 1.º Premio (L. 500) al nostro Grande Conc. 1922. (media diffic.) Partitura	5, - 1, -
Bottacchiari U. - Il Voto - Fantasia Romantica - Premiata con Medaglia d'Oro - (media difficoltà) Partitura	(*)	Falbo S. - Ouverture in Re min. - 1.º Premio (Cat. A.) e dono speciale del R. Ministero della P. I. al 4.º Concorso del "Plettro" - Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo 1912 - (media diff.) Partitura	(*)	Marti E. - Nell'Oasi - Intermezzo arabo (premiato) (facile) Partitura	2, - 0,50
Cimarosa D. - Gli Orzili e Curiazii - Sinfonia - Riduzione di G. F. Poli - (media difficoltà) Partitura	3, - 0,50	Lavdas N. - Rapsodia Ellenica - Premiata con Menzione Onorevole al 4.º Concorso del "Plettro" (m. d.) Partitura	(*)	Mendelssohn - Barcarola Veneziana - Riduz. di C. Munier (facile) Partitura	0,50
Falbo S. - Scene Campestri - Suite in tre tempi - Prem. con medaglia d'Oro - (media difficoltà) Partitura	(*)	Manente G. - Piccoli Eroi - Ouverture in La - 2.º Premio (Cat. A.) e Medaglia d'Oro del Comune di Milano al 4.º Concorso del "Plettro" (Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo (facile) Partitura	2,50 0,50	Mozart - Così fan tutte - Celebre Ouverture - Trascriz. di A. Vizzari (m. d.) Partitura	1,50 0,25
Gonard H. - Fête Carillonnée - Bozzetto - Premiata con Dono speciale del Ministero della P. I. (facile) Partitura	1, - 0,25	Marinelli A. - Sérénade - Premiata con diploma di 1.º Grado - Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo (facile) Partitura	1, -	Mozart - Don Giovanni - Celebre serenata - Trascriz. Munier Partitura	1, -
Manente G. - Tramonto d'Autunno - Fantasia in tre tempi (media diff.) Partit.	1, -	Mozart A. W. - Nozze di Figaro - Ouverture - Trascrizione del Cav. N. Lavdas - 1.º Premio (Cat. B.) al 4.º Concorso del "Plettro" (Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo 1912) media diff. Partitura	3, - 0,50	Pizzotti E. - Rimembranza Lariane - Piccola fantasia (facile) Partitura	0,25
Manente G. - Sulla Piana della Melia - Ouverture (Premiata) (media diff.) Partit.	1,50 0,50	Murkens A. P. - I cacciatori a cavallo - Marcia festosa Partitura	0,25	Ranieri L. - Preludio originale - (facile) Partitura	1, -
Mellana Vogt - Omaggio al passato - Ouverture - Prem. con Medaglia d'Oro - (media difficoltà) Partitura	3, - 0,50	Redeghieri E. - Fantasia spagnuola - Medaglia d'argento al nostro 1.º Concorso (media difficoltà) Partitura	1, - 0,25	Rossini G. - Barbiere di Siviglia - Fantasia brillante - Nuova trascrizione (f.) Partitura	0,25
Mozart W. - La Clemenza di Tito - Ouverture - Riduz. di E. Porta - 1.º Premio al 3.º Concorso (media difficoltà) Partit.	1,50 0,25	Rendeghieri E. - Interludio (Preludio) (media difficoltà) Partitura	1, - 0,25	Munier G. - Variazioni sul Carnevale di Venezia - (m. d.) Partitura	1, -
Muttoni E. - Euterpe - Inno Mandolinistico (facile) Partitura	1, - 0,25	Rosantini A. - Seguidilla - 2.º Premio (Cat. D) al 4.º Concorso del "Plettro" (facile) Partitura	1, -		
Paër F. - Maestro di Cappella - Sinfonia - Riduz. di A. Campanini (m. d.)	2,50				
Savoia A. - Ansis - Improvviso - Pezzo imposto al Concorso di Pavia 1909 (media difficoltà) Partitura	1,50				
Savoia A. - Calma - Notturmo (Pezzo imposto al Conc. di Pavia 1909) fac. Partit.	1,50				

SUI PREZZI AUMENTO TEMPORANEO DEL 100 p. 100

AVVERTENZA. — Le partiture segnate con l'asterisco (*) sono ancora inedite. Si possono però avere in copia manoscritta.

Mandare Vaglia all'Editore ALESSANDRO VIZZARI - Casella Postale 542 - MILANO

CORDE ARMONICHE

di acciaio nudo e fasciato
.. di primissima qualità ..

Indirizzare vaglia all'Amministr. del
Plettro - Via Castelmorone, 1 - Milano

Per Mandolino nap.	Per Mandola nap.	Per Mandoloncello	Per Chitarra
MI - L. 0.60 la dozz.	MI - L. 2.50 la dozz.	LA - L. 1. - al paio	MI (1ª) - L. 1. - la dozz.
LA - " 0.70 "	LA - " 4. - "	RE - " 1.20 "	SI - " 1. - "
RE - " 3. - "	RE - " 6. - "	SOL - " 1.50 "	SOL - " 2.50 "
SOL - " 4. - "	SOL - " 8. - "	DO - " 2. - "	RE - " 3. - "
			LA - " 4. - "
			MI - " 6. - "

.. Non si dà corso a commissioni inferiori a L. 10. — Non si fanno spedizioni contro assegno. ..
.. Chiedere sempre la spedizione per Raccomandata, anticipando il relativo importo ..